

Considerato che, nel frattempo, la regione Molise ha dato attuazione a quanto previsto dal su menzionato art. 4;

Vista la documentazione trasmessa con lettera prot. n. 8893 del 9 ottobre 1997 dall'ANPA che, ai sensi dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1997, ha svolto le attività necessarie ai fini dell'individuazione delle acque idonee alla vita dei pesci e della verifica della conformità delle stesse ai valori dei parametri previsti dal decreto legislativo n. 130/1992 per i salmonicoli e ciprinicoli;

Tenuto conto del parere espresso con lettera del 7 novembre 1997, n. 600.9/24481/AG50/4409, dal Ministero della sanità;

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 19 novembre 1997.

Designazione e classificazione delle acque dolci della regione Sicilia e della regione Campania che necessitano di protezione o di miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

E

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Visto l'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 130, che consente al Ministro dell'ambiente e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di sostituirsi alle regioni inadempienti per l'individuazione delle acque salmonicole e ciprinicole che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ai sensi dell'art. 4 del citato decreto legislativo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 1° luglio 1997 con il quale il Ministro dell'ambiente e il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato si sono sostituiti, avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), alle regioni Campania, Molise e Sicilia;

Decretano:

Articolo unico

1. Ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 130, le acque salmonicole e ciprinicole che necessitano di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci nelle regioni Campania e Sicilia sono designate e classificate così come riportato negli allegati 1 e 2 al presente decreto.

2. Le regioni Campania e Sicilia sono tenute entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente decreto ad effettuare il rilevamento periodico della qualità delle acque designate e classificate ai sensi del comma 1. Sono tenute, altresì, al completamento degli adempimenti di cui al decreto legislativo n. 130/1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 novembre 1997

Il Ministro dell'ambiente
RONCHI

*Il Ministro dell'industria
del commercio e dell'artigianato*
BERSANI

RELAZIONE

Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Campania che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ai sensi del d.lvo 25 gennaio 1992, n.130 di attuazione della direttiva 78/659/CEE

Premessa

Ai sensi del d.lvo 130/92, visti in particolare le prescrizioni sulla metodologia di designazione e classificazione(art 4), i criteri di designazione(art.5) e i parametri chimico fisici e biologici previsti per la valutazione della qualità delle acque(art.8). si provvede ad individuare e designare i corpi idrici della Regione Campania che necessitano di protezione e miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci.

La designazione dei corpi idrici di seguito indicata e suddivisa per provincia. ha tenuto conto prioritariamente del rilevante interesse naturalistico, ambientale e scientifico degli stessi in quanto habitat di specie animali o vegetali di particolare interesse o sede di ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione.

Elemento rilevante nella individuazione e designazione dei corpi idrici è la insistenza degli stessi in zone protette quali parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar come da elenco ufficiale incluso nella deliberazione del Ministero dell'ambiente in data 2 dicembre 1996.

In particolare sono stati valutati i corpi idrici interessanti il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, i parchi regionali del Matese, del Taburno-Campo Sauro, del Partenio, dei Monti Picentini e le riserve naturali dei Monti Eremita-Marzano e del fiume Sele-Tanagro.

Sono esclusi dalla designazione i laghi insistenti nel parco regionale dei Campi Flegrei per la natura salmastra delle acque ed il fiume Sarno pertinente ad un ambito di elevata crisi ambientale e oggetto di specifici programmi nazionali di intervento e risanamento .

La designazione è stata effettuata sulla base di risultanze di controlli analitici e valutazioni di qualità chimica e biologica delle acque nonché delle caratteristiche idrologiche e ittologiche delle stesse. queste ultime integrate dalle informazioni degli uffici pesca delle provincie sulla presenza di specie salmonicole e ciprinicole nelle acque di competenza.

Relazione di designazione dei corpi idrici idonei alla vita dei pesci

La designazione è stata limitata ad un elenco di corpi idrici di prima priorità. Il numero dei corpi idrici designati potrà essere esteso a seguito di un più ampio sviluppo dei programmi di monitoraggio e delle misure e iniziative di protezione e miglioramento.

Sono stati individuati corpi idrici corrispondenti a tratti di fiumi e laghi che per la loro valenza ambientale insistono prevalentemente entro i confini di zone protette e in particolare nel parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano e nel parco regionale del Matese. Per il rilevante interesse ambientale, naturalistico e scientifico, i corpi idrici individuati sono meritevoli di protezione e tutela per la qualità delle acque e per essere habitat di specie animali e vegetali rare e a rischio di estinzione e sede di ecosistemi complessi.

I corpi idrici considerati si originano o attraversano alcuni tra i più importanti rilievi montagnosi della Campania (il Matese, i monti a sinistra e destra del Vallo di Diano) costituiti da rocce calcaree che assorbono gran parte delle cospicue precipitazioni piovose e nevose della regione con punte fino a 2000 mm. Tali condizioni originano corpi idrici che alle sorgenti presentano acque di qualità decisamente buona.

Al di fuori delle zone protette considerate sono state individuati corpi idrici costituiti da tratti del fiume Volturno nella parte alta del corso (in Irpinia e nel casertano) dove il fiume più importante della regione (175 km) presenta un relativa integrità ambientale e acque non criticamente compromesse dalla immissione di inquinanti, in prevalenza di origine civile e agrozootecnico.

La necessità di proteggere e tutelare i corpi idrici designati deriva dalle pressioni antropiche, captazioni e derivazioni esercitate dagli insediamenti civili e industriali che pur non rilevanti creano stress ambientali che devono essere controllati.

In base ai suddetti criteri vengono designati i seguenti corpi idrici come acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci :

PROVINCIA DI CASERTA

- 01 Lago del Matese (lat. 41° 24' 50" ; long. 14° 23' 38")
02 fiume Volturno nel tratto tra il confine regione Molise (lat 41° 30' 20" ; long. 14° 07' 23") -
al confine con provincia Benevento a monte confluenza Tiferno (lat. 41° 14' 30" ; long.
14° 14' 58")

PROVINCIA DI BENEVENTO

- 03 fiume Volturno nel tratto tra il confine con la provincia Caserta (lat. 41° 14' 30" ; long.
14° 24' 28") e località Biancano .comune di Limatola (lat. 41° 09' 05" ; long. 14° 21'
08")

PROVINCIA DI SALERNO

- 04 fiume Sele : intero corso dalle sorgenti alla foce (lat. 40° 29' 05" ; long. 14° 56' 13")
05 fiume Calore:intero corso tra le sorgenti e la confluenza con il Sele (lat. 40° 30' 15" ;
long. 15° 01' 18").
06 fiume Fasanella : dalla sorgente S. Angelo a Fasanella (lat. 40° 26' 20" ; long. 16° 18'
23") alla confluenza nel Calore (lat. 40° 25' 10" ; long. 15° 16' 03")
07 fiume Pietra : dalla sorgente (lat. 40° 22' 15" ; long. 15° 19' 33") alla confluenza nel
Fasanella (lat 40° 24' 10" ; long. 15° 15' 28")
08 fiume Sammaro: dalla sorgente (lat. 40° 24' 05" ; long. 15° 21' 50") alla confluenza nel
Pietra (lat. 40° 22' 55" ; long. 15° 21' 13")
09 fiume Alento : intero corso dalla sorgente (lat. 40° 18' 50" ; long. 15° 14' 48") alla foce
(lat. 40° 09' 35" ; long. 15° 08' 38")
10 fiume Bussento: intero corso dalla sorgente (lat 40° 14' 20" ; long. 15° 29' 08") alla foce
(lat. 40° 03' 45" ; long. 15° 30' 58")
11 fiume Mingardo: intero corso dalla sorgente (lat. 40° 11' 00" ; long. 15° 25' 28") alla
foce (lat. 40° 01' 40" ; long. 15° 17' 53").

Relazione sulla qualità delle acque e classificazione

Vengono di seguito presentati i risultati dei programmi di controllo analitico delle acque relativamente ai parametri previsti dall'art.8 effettuati in ottemperanza alle metodologie previste dall'all.1 del d.lvo 130/92, e le caratteristiche idrologiche e naturalistiche dei corpi idrici designati.

Lago del Matese

Scheda 01. Intero lago (centro lago lat. 41° 24' 50" ; long. 14° 23' 38").

Il lago del Matese a quote intorno ai 1000 m slm, di bassa profondità, è caratterizzato da una ricca vegetazione, dalla presenza di canneti e costituisce zona di svernamento di svariate famiglie di uccelli migratori e acquatici.

Il monitoraggio del Lago Matese, effettuato in una unica stazione località Miralago, comune di S. Gregorio Matese) su n°16 parametri analizzati con frequenza mensile, rivela la conformità di ossigeno, pH, nitriti, ammonio, cloro residuo, tensioattivi e metalli pesanti (Pb, Cd, Cr, Zn, Cu) ai valori guida e valori imperativi per le acque salmonicole e ciprinicole mentre la temperatura si attesta entro i valori imperativi per i ciprinicoli. Il BOD₅ e il fosforo totale risultano occasionalmente non conformi.

Sulla base di tali risultanze si classifica il corpo idrico quale idoneo alle specie ciprinicole.

Misure di tutela

Il corpo idrico richiede tutela secondo le modalità previste dal decreto istitutivo del Parco regionale del Matese

Fiume Volturno

Scheda 02. Tratto tra il confine regione Molise (lat 41° 30' 20" ; long. 14° 07' 23") e il confine con la provincia Benevento a monte confluenza Titerno (lat. 41° 14' 30" ; long. 14° 14' 58").

E' il principale corso d'acqua della Campania con un bacino idrografico di 5.100 km², una lunghezza di 175 km e una portata media di 102 m³/s.

I corpi idrici considerati corrispondono a tratti del Volturno appartenenti alle province di Caserta e Benevento.

Il corso d'acqua è interessato da due sbarramenti idroelettrici a Colli al Volturno e Venafrò a monte dal punto di immissione dell'affluente Calore..

Il tratto considerato, in provincia di Caserta, è monitorato su 16 parametri in una unica stazione di monitoraggio. Tra essi 12 parametri rientrano nei valori guida e valori imperativi per salmonidi e ciprinidi, mentre il BOD₅ in un campionamento risulta conforme al valore imperativo per i salmonicoli e al valore guida per i ciprinicoli. Nel periodo estivo nel tratto tra il comune di Alife e la confluenza del Calore i parametri BOD₅, solidi sospesi e ossigeno disciolto occasionalmente non risultano conformi ai valori imperativi per i ciprinidi.

Il tratto considerato è classificato come corpo idrico salmonicolo.

Fiume Volturno

Scheda 03. Tratto tra il confine con la provincia Caserta (lat. 41° 14' 30" ; long. 14° 24' 28") e località Biancano comune di Limatola (lat. 41° 09' 05" ; long. 14° 21' 08")

I controlli sul tratto in provincia di Benevento sono effettuati con l'analisi di 34 parametri in 5 stazioni di prelievo. Tutti i parametri previsti dalla normativa per le acque idonee alla vita dei pesci risultano conformi ai valori guida e ai valori imperativi previsti per i salmonicoli e i ciprinicoli ad eccezione del fosforo totale che nella stazione n°3 (a valle confluenza Calore) risulta conforme al valore guida per i soli ciprinicoli. Il Calore incide sulla qualità ambientale del recettore con apporti inquinanti di origine essenzialmente agrozootecnica.

Si osserva comunque una capacità autodepurativa del corso d'acqua riflessa in un decremento progressivo dei valori dei parametri analizzati e nei valori di IBE riscontrati, corrispondenti a una II classe di qualità.

Sulla base dei risultati di qualità riscontrati si classifica il tratto in provincia di Benevento come salmonicolo e ciprinicolo.

Misure di tutela

Il corso d'acqua nei tratti considerati richiede misure di tutela pur non evidenziandosi scarichi fognari e industriali di rilievo.

L'apporto inquinante dell'affluente Terno è controllato dall'impianto di depurazione del comune di Cerreto Sannita.

Corpi idrici del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano

Interessano il parco direttamente o hanno bacini ad esso confinante i seguenti corpi idrici: fiume Sele, fiume Calore, fiume Fasanella (dalla sorgente a S. Angelo a Fasanella alla confluenza nel Calore), fiume Pietra (dalla sorgente alla confluenza nel Fasanella), fiume Sammarò (dalla sorgente alla confluenza nel fiume Pietra), fiume Alento (tratto a monte dell'invaso omonimo), fiume Bussento, fiume Mingardo (tratto a monte delle fistole del Faraone).

L'insieme dei corpi idrici considerati costituiscono un ecosistema complesso e di elevato valore naturalistico e paesaggistico con la presenza di numerose specie ittiche (alcune in via di estinzione come la trota macrostigma), di uccelli migratori e nidificanti, anfibi e crostacei e mammiferi tra cui di particolare interesse la lontra (*Lutra lutra*).

Fiume Sele

Scheda 04. Tratto: intero corso dalle sorgenti alla foce (lat. 40° 29' 05" ; long. 14° 56' 13")

Il bacino imbrifero del Sele ha una superficie complessiva di 3239 km² considerando gli affluenti Tanagro e Calore salernitano. Il bacino del Sele confina a sud con i bacini del Bussento, del Mingardo e dell'Alento. Il Sele dalle sorgenti (Monte Cervialto, AV) alla foce nel golfo di Salerno ha un corso di 64 km.

Il fiume Sele subisce due importanti captazioni: alle sorgenti principali (circa 4 m³/s) una captazione destinata all'Acquedotto pugliese (3000 l/s) e alla sorgente della Quaglietta (2500 l/s) per l'alimentazione idrica della omonima piana che, insieme ad altri minori prelievi civili e industriali, riducono la portata a valori intorno al minimo di 12 m³/s.

La buona qualità iniziale delle acque è in parte compromessa dall'apporto di reflui civili e industriali (caseifici, macelli, frantoi) in particolare alle confluenze del Teme e del Tanagro dove si evidenzia un inquinamento prevalentemente di origine batterica. L'apporto del Tanagro, che si immette nel Sele a valle della località di Contursi, è rilevante sia in termini di portata (dopo l'immissione del Tanagro la portata del Sele aumenta di circa 10 volte) ma anche in termini di inquinanti (reflui di stabilimenti di macellazione, caseifici e frantoi). L'insieme del sistema del Sele adduce per usi civili e produttivi circa 3.9 m³/s.

Tuttavia anche a valle delle suddette confluenze il Sele dimostra capacità di autodepurazione come indicato dal valore dell'indice IBE di classe II e solo alla confluenza del Calore, non distante dalla foce tale indice corrisponde alla III classe di qualità.

I parametri chimici (monitorati in n°3 stazioni a monte e a valle della confluenza del Tanagro e alla stazione di Albanella) risultano per quanto riguarda temperatura, fosforo totale, nitriti, metalli pesanti conformi ai valori imperativi per i salmonicoli mentre l'ossigeno disciolto, il pH, solidi sospesi, BOD₅, ammoniaca totale risultano conformi sia ai valori guida che a quelli imperativi. Da segnalare alcuni dati occasionali che indicano un inquinamento da mercurio per effetto di apporti non controllati.

Il corso d'acqua rappresenta un habitat per una grande varietà di specie animali: crostacei, insetti odonati, pesci (alburnus albidus, alosa fallax, leuciscus souffia, rutilius, rubilio, salmo trutta), anfibi (rana dalmatica e italica, bufo bufo), mammiferi (lontra) ed uccelli nidificanti e migratori (il Sele costituisce linea migratoria principale in particolare per uccelli caradriformi).

Il tratto considerato è classificato salmonicolo.

Misure di tutela.

E' stato istituito nel 1993 il Parco fluviale del Sele-Tanagro e per i tratti insistenti nel Parco Nazionale del Cilento si applicano le tutele previste dal decreto istitutivo dello stesso.

Tale azione di tutela è stata realizzata con l'istituzione del Parco Nazionale del Cilento Vallo di Diano con DPR 5 giugno 1995 che prevede misure di tutela e di salvaguardia (all.1 al DPR 5/6/95) che assicurano la conservazione delle specie animali e vegetali, delle comunità biologiche e dei biotipi nonché il mantenimento degli equilibri idraulici e idrogeologici.

A tali fini sono vietate la cattura e uccisione di fauna selvatica e la protezione delle specie ittiche con restrittivi regolamenti di pesca nelle acque salmonicole, la raccolta e il danneggiamento della flora, l'apertura di cave e discariche. Nelle zone di massima protezione (zone 1) è vietata la pesca sportiva, la realizzazione di opere che comportino la modifica del regime delle acque fatte salve le opere necessarie alla sicurezza della popolazione che comunque sono soggette a regime di autorizzazione.

Nelle zone 2 vige un generale regime di autorizzazione per opere fluviali, bacini idrici e centrali, realizzazione di nuovi edifici e cambio d'uso di quelli esistenti.

Fiume Calore

Scheda 05. Tratto tra le sorgenti e la confluenza con il Sele (lat. 40° 30' 15" ; long. 15° 01' 18")

Affluente del Sele ha un bacino idrografico di 780 km² e con i suoi principali affluenti a regime torrentizio Sammaro, Ripiti, Fasanella. Pietra si estende interamente nel Cilento. Il profilo altimetrico del corso del Calore è caratterizzato nel primo tratto da un elevato gradiente del 8°/100.

Le sue elevate condizioni di naturalità, portate minime vitali garantite, qualità delle acque, disponibilità e varietà alimentari, rifugi inaccessibili, garantiscono la presenza della lontra (luntra luntra) in tutto il suo tratto, crostacei, pesci (alburnus albidus, barbus plebejus, leuciscus souffia, rutilius rubilio, alosa fallax, salmo macrostigma, salmo trutta), anfibi (triturus italicus, rana dalmatina e italica, bufo bufo, salamandrina terdigitata, bombina pachypus), uccelli migratori (linea migratoria principale in particolare per caradriformi).

La qualità dell'acqua rilevata nella stazione di monitoraggio in località Persano evidenzia la conformità dei parametri temperatura e metalli pesanti ai valori imperativi per acque salmonicole e conformità ai valori guida per ossigeno disciolto, pH, solidi sospesi, BOD₅, fosforo totale, nitriti, ammoniaca non ionizzata, tensioattivi e arsenico.

Il tratto considerato è classificato salmonicolo.

Misure di tutela

I corpi idrici designati, che presentano un buono stato di naturalità e di qualità delle acque e per la diffusa presenza di specie animali protette quali la lontra, richiedono tutela e protezione per il mantenimento delle caratteristiche rilevate. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Fiume Fasanella

Scheda 06. Tratto: dalla sorgente S. Angelo a Fasanella (lat. 40° 26' 20" ; long. 16° 18' 23") alla confluenza nel Calore (lat. 40° 25' 10" ; long. 15° 16' 03").

Affluente del Pietra presenta un rilevante gradiente e natura torrentizia. Ha un elevato grado di naturalità con presenza di svariate specie animali compresa la lontra.

Non subisce immissioni inquinanti e evidenzia una buona qualità delle acque e stato di naturalità.

Il tratto considerato è classificabile come salmonicolo.

Misure di tutela

Per le caratteristiche esposte il corpo idrico richiede tutela e protezione per il mantenimento della qualità delle acque. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Fiume Pietra

Scheda 07. Tratto: dalla sorgente (lat. 40° 22' 15" ; long. 15° 19' 33") alla confluenza nel Fasanella (lat 40° 24' 10" ; long. 15° 15' 28").

Affluente del Calore presenta un rilevante gradiente e natura torrentizia. Ha un elevato grado di naturalità con presenza di svariate specie animali compresa la lontra.

Non subisce versamenti inquinanti e conserva buona qualità delle acque e naturalità nell'intero corso.

Il tratto considerato è classificabile come salmonicolo.

Misure di tutela

Per le caratteristiche esposte il corpo idrico richiede tutela e protezione per il mantenimento della qualità delle acque. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Fiume Sammarò

Scheda 08. Tratto: dalla sorgente (lat. 40° 24' 05" ; long. 15° 21' 50") alla confluenza nel Pietra (lat. 40° 22' 55" ; long. 15° 21' 13").

Affluente del Calore presenta un rilevante gradiente e natura torrentizia. Ha un elevato grado di naturalità con presenza di svariate specie animali compresa la lontra.

Non subisce sversamenti inquinanti e presenta buona qualità delle acque e stato naturalistico nel suo intero corso.

Il tratto considerato è classificabile come salmonicolo.

Misure di tutela

Per le caratteristiche esposte il corpo idrico richiede tutela e protezione per il mantenimento della qualità delle acque. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Fiume Alento

Scheda 09. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 40° 18' 50" ; long. 15° 14' 48") alla foce (lat. 40° 09' 35" ; long. 15° 08' 38")

Ha un bacino di 415 km². Subisce captazioni per uso civile ed energetico (invaso dell'Alento) ma conserva un deflusso superiore al minimo vitale e un elevato grado di naturalità (presenza della lontra) e costituisce linea migratoria principale per uccelli in particolare caradriformi.

Alla stazione di monitoraggio ponte SS 267 in agro di Casal Velino, risultano conformi ai valori imperativi per acque salmonicole i parametri : temperatura, fosforo totale, nitriti, metalli pesanti. Sono conformi ai valori guida i parametri : ossigeno disciolto, pH, solidi sospesi, BOD tensioattivi.

La buona qualità delle acque e l'elevato stato di naturalità del fiume consentono una classificazione quale corpo idrico salmonicolo.

Misure di tutela

Per le caratteristiche esposte il corpo idrico richiede tutela e protezione. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Fiume Bussento

Scheda 10. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat 40° 14' 20" ; long. 15° 29' 08") alla foce (lat. 40° 03' 45" ; long. 15° 30' 58").

Ha un bacino di 352 km². Subisce captazioni per uso civile ed energetico (centrale idroelettrica di Casaletto e lago Sabetta) ma conserva un deflusso superiore al minimo vitale e un elevato grado di naturalità che garantisce un habitat idoneo a crostacei (austropotamobius pallipes) pesci (rutilus rubilio, salmo trutta), anfibi, uccelli migratori (linea migratoria principale), mammiferi (lontra, neomys fodiens, martes putorius).

Presso la stazione di monitoraggio SS 18 località S. Maria di Policastro Bussentino, risultano conformi ai valori imperativi per le acque salmonicole la temperatura, il fosforo totale, i nitriti l'ammoniaca totale e i metalli pesanti. Il piombo è rilevato occasionalmente come indice di immissioni non controllate accidentali. Sono conformi ai valori guida per salmonicole i parametri: ossigeno disciolto, pH, solidi sospesi, BOD cloro residuo.

La buona qualità delle acque classifica il corso come salmonicolo

Misure di tutela

Per le caratteristiche esposte il corpo idrico richiede tutela e protezione. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Fiume Mingardo

Scheda 11. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 40° 11' 00" ; long. 15° 25' 28") alla foce (lat. 40° 01' 40" ; long. 15° 17' 53")

Il bacino del Mingardo si estende per 223 km². Subisce captazioni per uso civile ed energetico (fistole del Faraone) ma conserva un deflusso superiore al minimo vitale. L'elevato grado di naturalità si riflette nella presenza di svariate specie animali: pesci (alburnus albidus), uccelli migratori, mammiferi (lontra).

Non subisce rilevanti sversamenti inquinanti e mantiene buona qualità delle acque e stato di naturalità.

Il tratto considerato è classificato come salmonicolo

Misure di tutela

Per le caratteristiche esposte il corpo idrico richiede tutela e protezione. Le principali misure di tutela sono quelle previste dai decreti istitutivi del Parco nazionale del Cilento sopra segnalati.

Tabella. Classificazione dei corpi idrici della Regione Campania idonei alla vita dei pesci ai sensi del d.lvo 130/92

N°	Provincia	Corpo idrico	Classificazione dell'acque
01	Caserta	Lago dei Matese : intero lago (centro lago lat. 41° 24' 50" : long. 14° 23' 38").	ciprinicole
02	Caserta	Fiume Volturno nel tratto tra il confine regione Molise (lat. 41° 30' 20" : long. 14° 07' 23") e il confine con la provincia Benevento a monte confluenza Titerno (lat. 41° 14' 30" : long. 14° 14' 58").	salmonicole
03	Benevento	Fiume Volturno nel tratto tra il confine con la provincia Caserta (lat. 41° 14' 30" : long. 14° 24' 28") e località Biancano comune di Limatola (lat. 41° 09' 05" : long. 14° 21' 08").	salmonicole/ciprinicole
04	Salerno	Fiume Sele. Tratto: intero corso dalle sorgenti alla foce (lat. 40° 29' 05" : long. 14° 56' 13").	salmonicole
05	Salerno	Scheda 05. Tratto tra le sorgenti e la confluenza con il Sele (lat. 40° 30' 15" : long. 15° 01' 18").	salmonicole
06	Salerno	Fiume Fasanella. Tratto: dalla sorgente S. Angelo a Fasanella (lat. 40° 26' 20" : long. 16° 18' 23") alla confluenza nel Calore (lat. 40° 25' 10" : long. 15° 16' 03").	salmonicole
07	Salerno	Fiume Pietra. Tratto: dalla sorgente (lat. 40° 22' 15" : long. 15° 19' 33") alla confluenza nella Fasanella (lat. 40° 24' 10" : long. 15° 15' 28").	salmonicole
08	Salerno	Fiume Sammarò. Tratto: dalla sorgente (lat. 40° 24' 05" : long. 15° 21' 50") alla confluenza nel Pietra (lat. 40° 22' 55" : long. 15° 21' 13").	salmonicole
09	Salerno	Fiume Alento. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 40° 18' 50" : long. 15° 14' 48") alla foce (lat. 40° 09' 35" : long. 15° 08' 38").	salmonicole
10	Salerno	Fiume Bussento . Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 40° 14' 20" : long. 15° 29' 08") alla foce (lat. 40° 03' 45" : long. 15° 30' 58").	salmonicole
11	Salerno	Fiume Mingardo. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 40° 11' 00" : long. 15° 25' 28") alla foce (lat. 40° 01' 40" : long. 15° 17' 53").	salmonicole

RELAZIONE

Designazione e classificazione delle acque dolci della Regione Sicilia che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci ai sensi del d.lvo 25 gennaio 1992, n.130 di attuazione della direttiva 78/659/CEE

Premessa

Ai sensi del d.lvo 130/92, visti in particolare le prescrizioni sulla metodologia di designazione e classificazione (art 4), i criteri di designazione (art.5) e i parametri chimico fisici e biologici previsti per la valutazione della qualità delle acque (art.8,) si provvede ad individuare e designare i corpi idrici della Regione Sicilia che necessitano di protezione e miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci.

La designazione dei corpi idrici di seguito indicata e suddivisa per provincia, ha tenuto conto prioritariamente del rilevante interesse naturalistico, ambientale e scientifico degli stessi in quanto habitat di specie animali o vegetali di particolare interesse o sede di ecosistemi acquatici meritevoli di conservazione.

Elemento rilevante nella individuazione e designazione dei corpi idrici è la insistenza degli stessi in zone protette quali parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar come da elenco ufficiale incluso nella deliberazione del Ministero dell'ambiente in data 2 dicembre 1996.

In tal senso sono stati valutati i corpi idrici interessanti il Parco nazionale dell' Etna e zone adiacenti (gole dell'Alcantara), la riserva naturale oasi del Simeto, la riserva naturale del fiume Platani, l'Anapo e il Ciane.

La designazione è stata effettuata sulla base di risultanze di controlli analitici e valutazioni di qualità chimica e biologica delle acque nonché delle caratteristiche idrologiche e ittologiche delle stesse, queste ultime integrate dalle informazioni degli uffici pesca delle provincie sulla presenza di specie salmonicole e ciprinicole nelle acque di competenza.

Relazione di designazione dei corpi idrici

La designazione è stata limitata ad un elenco di corpi idrici di prima priorità con l'impegno di estendere il numero dei corpi idrici designati a seguito di un più ampio sviluppo dei programmi di monitoraggio e delle misure e iniziative di protezione e miglioramento.

Si sono individuati corpi idrici di rilevante interesse ambientale, naturalistico, paesaggistico e scientifico meritevoli di protezione e tutela per la qualità delle acque e per essere habitat di specie animali e vegetali rare e a rischio di estinzione e sede di ecosistemi complessi.

La necessità di proteggere e tutelare i corpi idrici designati deriva dalle pressioni antropiche, le captazioni e derivazioni esercitate dagli insediamenti civili e industriali (centrali elettriche) che creano stress ambientali che devono essere controllati al fine di garantire la portata minima vitale. Attività di escavazioni ed estrazioni sono proibite dalle normative regionali ma sono segnalate irregolarità.

In base ai suddetti criteri i corpi idrici designati come acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci sono :

PROVINCIA DI MESSINA

- 01 Fiume Alcantara nel tratto: Sorgente Floresta (lat. 37° 57' 30"; long. 14° 54' 43") - Comune di Gaggi (a valle impianto di depurazione) (lat. 37° 51' 05"; long. 15° 12' 53")

PROVINCIA DI CATANIA

- 02 Fiume Simeto nel tratto: Sorgente (lat. 37° 50' 20"; long. 14° 47' 38") - Comune Adrano (località diga Contrasto) (lat. 37° 38' 40"; long. 14° 48' 28")

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

- 03 Fiume Platani nei tratti: Stazione di Acquaviva (Km 2,5 bivio Acquaviva Platani) (lat. 37° 02' 30"; long. 13° 40' 18") - altezza impresa Joeplast (lat. 37° 03' 10"; long. 13° 41' 28").
- 04 Fiume Platani nel tratto : a valle confluenza fiume Gallo d'oro (lat. 37° 30' 35"; long. 13° 41' 28") - ponte della SV Palermo-Agrigento (lat. 37° 28' 40"; long. 13° 39' 53")

PROVINCIA DI SIRACUSA

- 05 Fiume Anapo: intero corso dalla sorgente (lat. 37° 06' 40"; long. 14° 49' 23") alla foce (lat. 37° 03' 10"; long. 15° 16' 08")
- 06 Fiume Ciane : intero corso dalla sorgente (lat. 37° 02' 30"; long. 15° 13' 58") alla foce (lat. 37° 03' 10"; long. 18° 27' 08")

Relazione sulla qualità delle acque e classificazione dei corpi idrici designati

Vengono di seguito presentati i risultati dei programmi di controllo analitico delle acque relativamente ai parametri previsti dall'art.8 e effettuati in ottemperanza alle metodologie previste dall'all.1 del d.lvo 130/92, e le caratteristiche idrologiche e naturalistiche dei corpi idrici designati.

Fiume Alcantara

Scheda 01 . Tratto: Sorgente Floresta (lat. 37° 57' 30"; long. 14° 54' 48")- Comune di Gaggi (a valle impianto di depurazione) (lat. 37° 51' 05" ; long. 15° 12' 58")

Il corso d'acqua ha rilevante valore naturalistico (Gole dell' Alcantara) e importanti usi irrigui. Si sviluppa per 48 km nelle province di Catania e Messina, tra le colate basaltiche dell'apparato etneo e presenza rilevante interesse geologico e naturalistico. La portata del corso idrico è influenzata da captazioni per usi domestici e energetico (due centrali idroelettriche) che comunque non inficiano la portata minima vitale. Il profilo altimetrico del corso d'acqua caratterizza un flusso torrentizio che consente una adeguata ossigenazione e una portata sufficiente alla diluizione di apporti inquinanti da affluenti e scarichi anche in periodi di magra se si eccettuano alcuni valori occasionali oltre i limiti.

I controlli di qualità delle acque eseguiti dal Settore Ecologia e Ambiente della Provincia regionale di Messina, mediante n°16 punti di monitoraggio, pur indicando uno stress ambientale confermano le capacità di rigenerazione e autodepurazione delle acque come attesta il valore dell'indice IBE (tra 8 e 12) tra le classi I e II . Si manifestano livelli significativi di inquinamento microbiologico in particolare in coincidenza della località Randazzo e del collettore di Francavilla S.Paolo con successivo sostanziale abbattimento dei parametri.

Le acque nel tratto designato sono risultate conformi ai limiti imperativi per salmonidi e ciprinidi per quanto attiene ai parametri : temperatura, pH, ossigeno disciolto, ammoniaca indissociata (eccetto per un singolo campione), nitriti e solidi sedimentabili eccetto che in un punto di prelievo in cui le acque risultano conformi al valore imperativo per i ciprinidi. Tale anomalia è da ritenersi occasionale. Il monitoraggio per quanto attiene il BOD5 , sulla base delle correlazioni osservate rispetto al COD, indica valori inferiori a 5.

In base alle risultanze suddette le acque confermano caratteristiche di idoneità al mantenimento di specie ittiche salmonicole nel intero tratto considerato.

Misure di tutela.

Le motivazioni alla base della designazione e i risultati dei monitoraggi confermano la necessità di tutela e protezione per il corso d'acqua in particolare per quanto attiene la implementazione del sistema di depurazione degli scarichi civili e le intercettazioni di scarichi originati in altre provincie.

Il programma di attuazione della rete fognante (PARF) ha previsto con una serie di decreti dell'Assessorato regionale territorio e ambiente(n°1225/89, 912/86, 137/88, 469/88) la realizzazione di un sistema di depuratori al servizio degli abitati di Gaggi, Motta Camastra, frazione Fondaco Motta, Francavilla Sicilia, Mojo Alcantara autorizzando lo sversamento dei reflui depurati direttamente nel fiume Alcantara o in torrenti e fiumi affluenti dello stesso subordinatamente al rispetto dei limiti della tabella 5 della legge regionale n°27/86. L'autorizzazione è vincolata al controllo di qualità delle acque del fiume Alcantara a monte e a valle del punto di immissione dei reflui depurati.

Il corso d'acqua è incluso nel Piano regionale di Risanamento delle Acque e prevede 3 stazioni di monitoraggio con un monitoraggio esteso a 37 parametri (pH, temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto, solidi sospesi totali, MBAS, BOD₅, COD, oli e grassi vegetali, oli minerali, fenoli, pesticidi, azoto ammoniacale, nitriti, nitrati, fosforo totale e disponibile, silice, clorofilla A, As, Pb, Hg, Ni, Zn, Cu, Cd, CrVI, Fe, B, Na, K, Ca, Mg, Cl, solfati e bicarbonati).

Fiume Simeto

Scheda 02. Tratto: Sorgente (lat. 37° 50' 20"; long. 14° 47' 38")-Comune Adrano (località diga Contrasto) (lat. 37° 38' 40"; long. 14° 48' 28")

Ha il bacino idrografico più esteso della Sicilia (provincie di Catania, Messina e Enna) e un asta principale di 116 km. Il Simeto presenta due situazioni ambientali differenziate . Un primo tratto risente di ridotti stress ambientali connessi con captazioni limitate e scarichi civili e zootecnici che non inficiano la capacità autodepurative delle acque . Il secondo tratto a valle del ponte di Pietralunga subisce apporti inquinanti eccessivi di origine zootecnica, civile e agricola ed inoltre presenta tre invasi (Contrasto, Ponte La Barca e Lentini) che compromettono in periodi limitati dell'anno la portata del fiume.

Il Simeto nel tratto designato evidenzia buone capacità autodepurative cui corrispondono valori di IBE tra la I (torrente Cutò) e II classe di qualità ma con evidenti livelli di inquinamento batterico fino alla foce. I parametri chimici evidenziati dalle campagne di monitoraggio indicano la conformità ai limiti imperativi per temperatura, pH, ammoniaca indissociata e totale, nitriti, cloro, ossigeno disciolto. Metalli, tensioattivi e pesticidi non rilevabili o conformi. Il monitoraggio per quanto attiene il BOD₅ , sulla base delle correlazioni osservate rispetto al COD, indica valori inferiori a 5. I solidi sospesi sono conformi ai valori guida sia per ciprinicoli che salmonicoli mentre il fosforo risulta non conforme.

Il profilo altimetrico nel tratto indicato evidenzia un gradiente elevato e implica una sostanziale ossigenazione delle acque.

In base alle risultanze suddette le acque confermano caratteristiche di idoneità al mantenimento di specie ittiche salmonicole.

Misure di tutela.

Le motivazioni alla base della designazione e i risultati dei monitoraggi confermano la necessità di tutela e protezione per il corso d'acqua in particolare per quanto attiene la implementazione del sistema di depurazione degli scarichi civili, la proibizioni di escavazioni in alveo e di discariche in prossimità delle rive come previsto dalle normative regionali.

Il corso d'acqua è incluso nel Piano regionale di Risanamento delle Acque e prevede 5 stazioni di monitoraggio. Il monitoraggio è basato sul controllo di 37 parametri (pH, temperatura, conducibilità, ossigeno disciolto, solidi sospesi totali, MBAS, BOD₅, COD, oli e grassi vegetali, oli minerali, fenoli, pesticidi, azoto ammoniacale, nitriti, nitrati, fosforo totale e disponibile, silice, clorofilla A, As, Pb, Hg, Ni, Zn, Cu, Cd, CrVI, Fe, B, Na, K, Ca, Mg, Cl, solfati e bicarbonati).

Fiume Platani

Scheda 03. Tratto: stazione di Acquaviva (km 2,5 bivio Acquaviva Platani) (lat. 37° 02' 30" ; long. 13° 40' 18")- altezza impresa Joeplast (lat. 37° 03' 10" ; long. 13° 41' 28").

Scheda 04. Tratto : a valle confluenza fiume Gallo d'oro (lat. 37° 30' 35" ; long. 13° 41' 28") - ponte della SV Palermo-Agrigento (lat. 37° 28' 40" ; long. 13° 39' 53")

Il monitoraggio del corso d'acqua ha riguardato 6 punti di prelievo relativi ai due tratti designati.

Rientrano nei valori guida e imperativi per le acque salmonicole e ciprinicole il pH, la temperatura, l'ossigeno disciolto, i tensioattivi e i metalli. Sono conformi ai valori imperativi i nitriti, l'azoto ammoniacale e il fosforo. Per i solidi sospesi si hanno valori entro i limiti imperativi per le salmonicole nel primo tratto e entro quelle ciprinicole nel secondo tratto. Il BOD₅ appare al di sopra dei limiti evidenziando un eccesso di apporti di reflui civili.

La valutazione della qualità delle acque rende possibile l'attribuzione della classe di acque salmonicole al primo tratto e ciprinicole al secondo.

Misure di tutela.

Le motivazioni alla base della designazione e i risultati dei monitoraggi confermano la necessità di tutela e protezione per il corso d'acqua in particolare per quanto attiene la implementazione del sistema di depurazione degli scarichi civili, la proibizioni di escavazioni in alveo e di discariche in prossimità delle rive come previsto dalle normative regionali.

Il corso d'acqua è incluso nel Piano regionale di Risanamento delle Acque e prevede 3 stazioni di monitoraggio con un monitoraggio esteso ai 37 parametri indicati in precedenza.

Fiume Anapo

Scheda 05. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 37° 06' 40" ; long. 14° 49' 23") alla foce (lat. 37° 03' 10" ; long. 15° 16' 08").

Si origina sul Monte Lauro a 986 m slm con un importante gradiente superiore in media al 10 ‰ pur con un regime idrico stagionalmente molto variabile dovuto a scarse precipitazioni. L'effetto è compensato da apporti sorgentizi dovuti alle caratteristiche geochimiche dell'altopiano ibleo in cui scorre l'Anapo. Influiscono captazioni di sorgenti per uso irriguo e una importante deviazione a scopo idroelettrico per la centrale di Petino (captazioni tra 200 e 1500 litri/s) che non viene restituita al fiume (il by pass di captazione, dopo la centrale, conferisce il flusso al canale Galermo) ma utilizzata per usi irrigui.

I risultati conseguiti nei programmi di monitoraggio (n° 2 stazioni di monitoraggio) dal 1996 indicano conformità di BOD₅, pH, nitriti, ammonio e tensioattivi ai valori guida e imperativi sia per salmonidi che per ciprinidi, mentre i valori di ossigeno disciolto e temperatura sono conformi ai valori guida per i ciprinidi.

In base a tali risultati si classifica il corso d'acqua nell'intero tratto come idoneo ai ciprinidi.

Misure di tutela.

Le motivazioni alla base della designazione e i risultati dei monitoraggi confermano la necessità di tutela e protezione per il corso d'acqua. Il corso d'acqua è sotto continuo monitoraggio dagli anni 85.

Tra i provvedimenti in atto la istituita riserva naturale della valle del fiume Anapo, con chiusura al libero transito motivata da valori naturalistici, paesaggistici e storici, mitiga i fattori ambientali di pressione connessi con immissione di reflui civili non depurati (comuni di Cassano e Fella attraverso il torrente Ferla) e del comune di Floridia.

Sono in attività i depuratori per il trattamento dei reflui dei comuni di Solarino (che immette nell'Anapo tramite il torrente Cifalino) e di Palazzolo Acreide (che immette tramite i torrenti Mulini e Cangoro).

Fiume Ciane

Scheda 06. Tratto: intero corso dalla sorgente (lat. 37° 02' 30" ; long. 15° 13' 58") alla foce (lat. 37° 03' 10" ; long. 18° 27' 08").

I programmi di monitoraggio annuali a partire dal gennaio '95, effettuati in n° 6 stazioni di prelievo, confermano la conformità di temperatura, pH, nitriti, ammonio, e tensioattivi ai valori guida e imperativi per salmonidi e ciprinidi mentre l'ossigeno disciolto è conforme ai valori guida per ciprinidi.

Il corso d'acqua presenta una vegetazione acquatica costituita da macrofite radicate emergenti (*phragmites* e *cyperus papyrus*) per una copertura del 40%.

Il regime idrico è caratterizzato da un alveo bagnato di circa 25 m con pendenza del 1 ‰ con portata tra 800 e 2300 litri/s e assenza di turbolenza.

L'indice IBE corrisponde ad una classe II in quasi tutto il corso che tende a ridursi a classe III verso la foce. Complessivamente lo stato di stress ambientale appare ridotto e la capacità di autodepurazione rilevante.

Date le caratteristiche idrologiche e il ridotto percorso del Ciane si propone la classificazione per specie ciprinicole per l'intero corso.

Misure di tutela.

Il Ciane scorre in una riserva naturale protetta e non riceve scarichi industriali o civili.

Per l'attuale qualità delle acque e per l'assenza di pressioni ambientali di abitati civili e industriali lungo il suo corso di ridotte dimensioni, non sono in atto misure di tutela specifiche se non connesse con la tutela prevista dalla riserva naturale. Il corpo idrico non risulta incluso nel Piano regionale di risanamento delle acque e nel programma di Censimento dei corpi idrici.

Tabella. Classificazione dei corpi idrici della Regione Sicilia idonei alla vita dei pesci ai sensi del d.lvo 130/92

N°	Provincia	Corpo idrico	Classificazione delle acque
01	Messina	Fiume Alcantara nel tratto: sorgente Fioresta (lat. 37° 57' 30"; long. 14° 54' 48") - Comune di Gaggi (a valle impianto di depurazione) (lat. 37° 51' 05" ; long. 15° 12' 58")	salmonicole
02	Catania	Fiume Simeto nel tratto: Sorgente (lat. 37° 50' 20"; long. 14° 47' 38") - Comune Adrano (località diga Contrasto) (lat. 37° 38' 40"; long. 14° 48' 28")	salmonicole
03	Caltanissetta	Fiume Platani nei tratti: Stazione di Acquaviva (Km 2,5 bivio Acquaviva Platani) (lat. 37° 02' 30" ; long. 13° 40' 18") - altezza impresa Joeplast (lat. 37° 03' 10" ; long. 13° 41' 28").	salmonicole
04	Caltanissetta	Fiume Platani nel tratto: a valle confluenza fiume Gallo d'oro (lat. 37° 30' 35" ; long. 13° 41' 28") - ponte della SV Palermo-Agrigento (lat. 37° 28' 40" ; long. 13° 39' 53")	ciprinicole
05	Siracusa	Fiume Anapo: intero corso dalla sorgente (lat. 37° 06' 40"; long. 14° 49' 23") alla foce (lat. 37° 03' 10"; long. 15° 16' 08")	ciprinicole
06	Siracusa	Fiume Ciane : intero corso dalla sorgente (lat. 37° 02' 30" ; long. 15° 13' 58") alla foce (lat. 37° 03' 10" ; long. 18° 27' 08")	ciprinicole

97A9504